

- NIDO -

Piccole Birbe



PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2024/2025

-LE EMOZIONI-

Il bambino vive le proprie emozioni in maniera confusa non possedendo la maturità cognitiva di riconoscerle ed accettarle. La realtà del nido diventa per il bambino la sua prima esperienza emozionale e quindi la possibilità di scoprire nuovi bisogni e stati d'animo. Può sembrare complicato parlare di emozioni con i bambini della fascia d'età 0-3 ma sentiamo la necessità di concentrarci sulla sfera dello sviluppo emozionale oltre a quella dello sviluppo cognitivo con l'intenzione di aiutare il bambino a scoprire sé stesso e l'altro, a scoprire una sfera puramente astratta fornendogli la possibilità di conferirle un nome e un colore, lavorando di pari passo con la concretezza della realtà.

Il nostro progetto sarà incentrato sulle EMOZIONI, proprio perché frequentare il nido significa anche conoscere sé stessi e condividere con gli altri sentimenti quali gioia, rabbia, paura, tristezza ...

Le emozioni svolgeranno importanti funzioni, perché sono vere e proprie forme comunicative, che influiscono sulla relazione e ci permettono di esprimere i bisogni. Il bambino è un soggetto che sente e si esprime in maniera differente a seconda delle situazioni in cui si trova; anche la nostra idea di educare e di genitore è quella di persone che possono emozionarsi, come anche l'idea di nido è quella di un luogo in cui si provano emozioni. "Emozionante" dal latino "emovere" (muovere fuori) ci dice che le emozioni sono espressioni "in moto" e, come tali vanno identificate, espresse e condivise con l'intento di scoprire come esse emergono nei vari momenti di vita al nido. L'educazione affettiva, quindi, deve occupare nell'asilo nido un ruolo fondamentale, avviando il bambino ad una più profonda, positiva conoscenza di sé, delle sue potenzialità, delle sue fragilità e ad instaurare rapporti gratificanti con gli altri basati sulla collaborazione, il rispetto, il dialogo.

L'azione pedagogica si soffermerà in particolar modo su ciò che il bambino prova in una precisa circostanza, per aiutarlo a vivere le diverse emozioni e sensazioni percepite fisicamente e dar loro un nome. Dare un nome a ciò che sta avvenendo in lui lo aiuterà poi, non solo a conoscere le emozioni ma a riconoscerle successivamente, in sé stesso e negli altri. Tutte le esperienze e i laboratori verranno strutturati in modo da aiutare il bambino a riconoscerle. In tal senso, anche le regole e le routine del nido aiuteranno il bambino a crescere e contenere i propri istinti, controllare i propri bisogni e quindi ad interagire meglio con i coetanei.

Nel bambino, le emozioni, i suoi comportamenti, le sue intenzioni e i suoi bisogni sono CON-FUSI, non distinti....questo progetto quindi nasce proprio dalla necessità di aiutare i bambini all'ascolto di sé e degli altri, ad aumentarne la capacità di ascolto.

Obiettivi:

Valorizzare le emozioni nelle relazioni

Rafforzare la fiducia in sé stessi e la consapevolezza di sé

Potenziare le capacità espressive

Stimolare il riconoscimento e la denominazione delle nostre emozioni

Migliorare l'empatia e la sensibilità verso sentimenti altrui

Favorire l'acquisizione delle prime regole di base

Per perseguire questi obiettivi ci serviremo di racconti, colori, immagini e musiche, che assoceremo alle diverse emozioni per aiutare il bambino a riconoscere i propri stati d'animo. Svilupperemo le quattro emozioni principali (paura, rabbia, gioia, tristezza) durante l'anno in diverse modalità.

MUSICHE

La canzone della felicità – preludi (Chopin) – I colori delle emozioni

LETTURE

“I colori delle emozioni” (Anna Llenas – Gribaudo) “Che rabbia” (Mireille D'allancé) “Il libro arrabbiato” (Cedric Ramadier e Vincent Borgieau – Mondadori)

LA RABBIA

“Sono tutto arrabbiato, cosa mai mi è capitato? Ho il faccino tutto rosso e mi sento un po' scosso. Pesto i piedi per terra e vorrei far la guerra. Sento tutti nemici anche i miei cari amici, non ci voglio più parlare e nemmeno giocare. Il pancino mi duole e mangiar lui non vuole, neppure un boccone neanche per colazione. Sono tutto nervoso e mi sento furioso, una bomba che scoppia, un tornado che soffia, un vulcano che erutta, un'onda che spruzza. Come faccio a calmarmi? Io vorrei rilassarmi! Ho bisogno di urlare, di correre e saltare, di una parola d'amore, di un abbraccio dal cuore. Questo è quello che mi aiuta e la rabbia tramuta in una pace tranquilla, in una calma che brilla!”

Molto spesso la rabbia viene considerata come un'emozione inopportuna, irragionevole, associata all'aggressività e al capriccio. Una persona arrabbiata viene spesso associata a una persona che si comporta male. Come tutte le emozioni la rabbia non è mai giusta o sbagliata e bisogna prenderne atto, comprenderla e gestirla al meglio. La rabbia è la reazione a un limite, esprime il bisogno di affermare il proprio io. È fondamentale aiutare i bambini a verbalizzare la rabbia, legittimando il sentimento che provano ma non l'eventuale comportamento sbagliato associato a questa emozione.

LA GIOIA

La gioia è un'emozione primaria; un'intensa e piacevole emozione che si prova quando un fine, più o meno consapevolmente perseguito, viene raggiunto o un desiderio trova appagamento. La gioia, rispetto alla felicità, è un'emozione improvvisa e piuttosto intensa la cui caratteristica non è solo legata all'esperienza del piacere, ma anche a una certa dose di sorpresa. Infatti la gioia è un sentimento transitorio e può essere perduta con facilità, ma è un'esperienza che, una volta provata, non può essere cancellata: per questo è importante viverla con consapevolezza.

LA PAURA

La senti che arriva ti assale piano piano, è come un gigante o come un brutto nano. Fa correre i brividi su e giù per la schiena, a volte è più forte di una grossa balena. Non sai che nome darle, ti fa sudare le mani, è come l'abbaiare di più di cento cani. Ma allora sai chi è questa strana figura? Io so che nome darle, accidenti è la paura!

La paura è un'emozione sgradevole, uno stato di tensione transitoria, comune agli uomini e agli animali, agli adulti e ai bambini, ma è un'evenienza inevitabile e necessaria tanto da essere considerata come parte integrante dell'attività psichica.

La paura infatti implica uno stato di allarme provocato da situazioni specifiche, vissute come pericolose, alle quali l'individuo reagisce con risposte adattive di difesa, funzionali in termini di sopravvivenza. Ci sono paure tipiche dell'infanzia, così comuni da connotarsi come esperienze ineludibili nel normale processo di sviluppo psichico.

LA TRISTEZZA

Se a volte zitta zitta arriva la tristezza, dille con molta gentilezza di tornare dopo le tre, ma se proprio vuol stare con te offrile pure una tazza di tè; raccontale poi i tuoi giorni più belli, di boschi, vacanze e di castelli. Falla stare solo un pochino, poi esci a giocare in giardino. Salutala bene, educatamente, non crederle troppo perché spesso mente: scambia il grigio con il nero, l'amico caro con uno poco sincero. Falle un poco di compagnia e poi sorridendo mandala via. Se ritornasse la tristezza chiedi alla mamma una carezza, parla un poco con gli amici, quando si è insieme si è più felici. La tristezza è un'emozione e uno stato emotivo primario. Le cause che possono incidere sulla intensità della tristezza sono varie: una lieve malinconia o malumore, una insoddisfazione, la sofferenza estrema dovuta a un episodio particolarmente drammatico. La tristezza è una delle emozioni che dura più a lungo di tutte le altre in quanto va di pari passo con eventi che hanno un grande impatto emotivo su di noi.

ATTIVITA' RIVOLTE A TUTTI I BAMBINI CON MODALITA' DIFFERENTI IN BASE ALL'ETA'

- attività MANIPOLATIVE con materiali naturali e dei corrispondenti colori: manipolazione con gelatina creata con colla di pesce e succhi di frutta, manipolazione con oggetti morbidi dei corrispondenti colori, con carte sensoriali, con materiali commestibili (i bambini sperimentano attraverso la bocca e quindi risulta essenziale anche questo passaggio) come frullato di zucchine a rappresentazione del verde, legumi passati per rappresentare la paura, impasto con farina e spezie per creare il giallo ecc..
- attività LOGICHE: incastri con forme e colori corrispondenti, travasi con farina, pasta colorata o legumi (perfetti per le colorazioni e consistenze);
- altre attività TATTILI: mediante ceste sensoriali, libri tattili, tessuti di consistenza diversa;
- attività MOTORIE: mediante tappeti in cui poter essere liberi di muoversi e stimolati attraverso materiale psicomotorio e percorsi motori con "ostacoli", specchi e parallelepipedi morbidi da abbattere e muovere con il proprio passaggio, utilizzo del ponticello che può essere sfruttato anche come "dondolo" dall'educatrice (attività che richiama rilassamento grazie all'oscillazione lenta e ripetuta), attività motorie legate al PERCORSO PSICOMOTORIO E TATTILE (ancora meglio se il percorso avviene con i piedini nudi al fine di sperimentare al massimo le superfici);

- attività ALL'APERTO: compatibilmente con le condizioni climatiche e con l'approvazione dei genitori, le attività all'aperto consentono la realizzazione di tutte le attività elencate;
- attività CREATIVE E PITTORICHE: mediante pastelli a cera, tempera a dito, tempera mediante pennello, spugnette o uso di tappi per applicarla; collage con tessuti oppure carta;
- attività di LETTURA; IN COLLABORAZIONE con la Biblioteca di Montichiari che mensilmente viene ad effettuare una lettura animata e ci consegna alcuni libri di cui possiamo usufruire in base alle tematiche affrontate. Giornalmente la lettura viene proposta anche dalle educatrici grazie alla biblioteca interna di cui la scuola dispone.

ATTIVITA' PREVISTE A PARTIRE DAI 18 MESI (per motivi di complessità)

Oltre

alle attività già proposte

- creazione del LIBRO DELLE EMOZIONI (noi lo realizzeremo sotto forma di TRENO delle EMOZIONI) che raccoglie immagini, fotografie, disegni raffiguranti bambini o adulti e famigliari intenti ad esprimere un'emozione attraverso la mimica facciale. Ciascun bambino disporrà del proprio libro e potrà prenderlo liberamente;
- creazione del CUBO EMOTIVO : si tratta di un cubo di cartone che raffigura le diverse espressioni emotive. Ad ogni lato corrisponde un'emozione riconosciuta dal bambino (a questo proposito, al nido disponiamo anche del PELUCHE delle emozioni, il cui viso è caratterizzato da "mascherine" sostituibili in base alle emozioni provate dal bambino in quel momento specifico oppure quando lui stesso desidera comunicarlo).